

MEDIC

Metodologia Didattica e Innovazione Clinica – *Nuova Serie*
Methodology & Education for Clinical Innovation – New Series

Pubblicazione Semestrale Internazionale
An International Semiannual Publication

Volume 28-29 • Dicembre 2020 - Giugno 2021
Volume 28-29 • December 2020 - June 2021

DISCOURS DE LA METHODE Pour bien conduire sa raison, & chercher la verité dans les sciences.

LA RIVISTA MEDIC: TRENT'ANNI DI MEDICAL HUMANITIES

- 7 **Editoriale. MEDIC: ripercorrendo una storia e guardando al futuro...**
MEDIC: retracing a story and looking to the future...
PAOLO ARULLANI, GIORGIO MINOTTI
- 10 **One Health: un approccio multisettoriale e interdisciplinare a tutela della salute globale**
One Health: a multi-sectorial and interdisciplinary approach for protecting global health
VALENTINA MASTROBUONO, AGOSTINO MACRÌ, MONICA GHERARDI, ALESSANDRA GENTILI, CHIARA FANALI, LAURA DE GARA
- 16 **Healthcare 4.0 and human-centric approach**
Sanità 4.0 e l'approccio human-centric
LAURA CORTI, PIERANGELO AFFERNI, MARTA BERTOLASO
- 25 **L'evoluzione del rapporto medico-paziente: l'esperienza del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico**
The evolution of the doctor-patient relationship: the experience of the Campus Bio-Medico University Hospital
ROSSANA ALLONI
- 30 **Il consenso informato tra mito e realtà: riflessioni su un percorso trentennale**
Informed consent between myth and reality: reflections on a thirty years route
GIUSEPPE LA MONACA
- 34 **Etica della cura e pensiero femminile**
Ethics of care and feminine thinking
PAOLA RICCI SINDONI
- 40 **La speranza come risorsa nell'etica della relazione con il malato**
Hope as a resource in the ethics of the relationship with the patient
MARIA TERESA RUSSO
- 46 **Famiglia ed etica della cura dell'anziano**
Family and ethics of care in old age
MADDALENA PENNACCHINI
- 50 **Il ragionamento clinico: analitico, intuitivo o entrambi?**
Clinical reasoning: analytical, intuitive, or both?
MARCO VINCENZO LENTI, ALICE SILVIA BRERA, LUCIA PADOVINI, ALESSIA BALLESEO, GABRIELE CROCE,
GINO ROBERTO CORAZZA

Segue in IV di copertina
Cont'd on the outside back cover

PACINI
EDITORE
MEDICINA



- 56 **Medical Humanities e neuroestetica: la percezione della bellezza tra complessità e riduzionismo**
Medical Humanities and neuroaesthetics: the perception of beauty between complexity and reductionism
NICOLA DI STEFANO
- 60 **Taking care of beauty**
La cura della bellezza
RODOLFO PAPA
- 65 **L'università come Convivio**
University as Convivio
VITTORADOLFO TAMBONE, GIAMPAOLO GHILARDI, LAURA LEONDA CAMPANOZZI
- 72 **Campus Bio-Medico: un'università che educa alla solidarietà. Il modello del work camp nei Paesi in via di sviluppo**
Campus Bio-Medico: a university that educates in solidarity. The model of the labor camp in developing countries
GIOVANNI MOTTINI
- 77 **Il tutorato nell'università, un cantiere sempre aperto**
Tutoring in the university, an always-open building site
SERGIO MORINI
- 83 **Disabilità e diritti**
Disability and rights
FEDERICA BRESSI, PAOLO MASSIMO CAMPOGRANDE, SERGIO MORINI
- 90 **Non mi diverto più: divagazioni antropologiche di un farmacologo nella tempesta**
No more fun: anthropological digressions by a pharmacologist in the storm
GIORGIO MINOTTI
- 92 **Ricordando Aldo Torsoli e gli inizi della rivista MEDIC**
ALBERTINA TORSOLI, MICHELE CICALA
- QUADERNO: RISCHIO, STRATEGIE COMUNICATIVE E RISPOSTE INDIVIDUALI DURANTE LA PANDEMIA COVID-19:
UNA PROSPETTIVA EDUCATIVA
*RISK, COMMUNICATION STRATEGIES AND INDIVIDUAL ANSWERS DURING THE COVID-19 PANDEMIC:
AN EDUCATIONAL PERSPECTIVE*
A CURA DI CLAUDIO PENSIERI
- 97 **Editoriale**
Editorial
CLAUDIO PENSIERI
- 100 **Il gap educativo nel periodo dell'emergenza COVID**
Educational gap during the COVID's Italian lockdown
PAOLA BINETTI
- 107 **La pandemia COVID-19 e la bioetica della cura**
The COVID-19 pandemic and the bioethics of care
MARIANNA GENSABELLA FURNARI
- 113 **COVID-19: giovani e adulti: quale relazione?**
COVID-19: what kind of youth-adults relationship?
MAGDA DI RENZO, FLAVIA FERRAZZOLI
- 117 **Educazione sanitaria e popolazione. Corretto uso dei Dispositivi di Protezione Individuali (DPI)**
Healthcare education and population on right usage of Personal Protective Equipment (PPE)
CLAUDIO PENSIERI
- 125 **Misure di protezione e compliance del personale sanitario: un problema educativo**
Protection measures and compliance of health personnel: an educational problem
ROSSANA ALLONI
- 128 **“Progetto Favoloso”: educare alla salute attraverso la narrazione ai tempi della pandemia COVID-19**
“The Fabulous Project”: health education through storytelling during the COVID-19 pandemic
CLAUDIA RUSSO, DANIELA BARNI
- ANTROPOLOGIA ED ETICA**
ANTHROPOLOGY AND ETHICS
- 132 **Estimulación cerebral profunda: consideraciones éticas**
Deep brain stimulation: ethical considerations
JOSÉ OTAYZA, LUCA VALERA, RODRIGO LÓPEZ
- 139 **Il cibo: allegoria paradigmatica di introspezione**
Food: paradigmatic allegory of introspection
VALENTINA RAPACCINI
- 144 **Controversias éticas y profesionales en la práctica de la medicina estética**
Ethical and professional disputes in the practice of aesthetic medicine
EMILIO GARCÍA-SÁNCHEZ
- 151 **RECENSIONI**
BOOK REVIEWS



La rivista internazionale MEDIC New Series, Metodologia Didattica e Innovazione Clinica si caratterizza per un approccio globale e unitario ai temi della Bioetica, dell'Etica della salute e della formazione degli operatori sanitari, con la finalità di ricomporre in una visione unitaria i saperi umanistici e le scienze biomediche. Essa intende proporsi come uno spazio di dialogo tra le cosiddette *due culture*, quella scientifica e quella umanistica, nello sforzo di offrire spunti di riflessione e di confronto alla luce di un neo-umanesimo medico che ha nella persona il suo punto di coesione e di equilibrio. Si tratta di una rivista scientifica multidisciplinare, che ospita revisioni della letteratura e lavori originali, nonché editoriali, lettere all'editore su argomenti di particolare interesse e recensioni di libri.

La rivista si propone di fornire un'occasione di confronto sul piano internazionale attraverso la pubblicazione di contributi attinenti alle seguenti sezioni: *Metodologia, Epidemiologia, Clinica e Ricerca di Base, Educazione Medica, Filosofia della Scienza, Sociologia della Salute ed Economia Sanitaria, Ingegneria Bio-Medica, Etica e Antropologia, Storia della Medicina.*

Uno degli obiettivi prioritari della rivista è aprire un dibattito sui temi di maggiore rilievo scientifico in ambito bio-medico, affrontandoli sotto diverse angolature attraverso i contributi dei vari autori. MEDIC New Series vuole in tal modo offrire agli studiosi che si confrontano con le grandi questioni della salute e della malattia, della vita e della morte, del dolore e della sofferenza, uno scambio fecondo con colleghi di altre discipline, perché si giunga a una composizione del tema più ampia di quella consentita dall'esclusiva ottica della propria specialità.

Il dialogo tra le Scienze, per essere efficace e fruttuoso, deve essere prima di tutto un dialogo tra scienziati, capaci di analizzare la realtà anche con linguaggi diversi, per comprenderne aspetti che altrimenti resterebbero sottintesi o non sufficientemente elaborati e strutturati.

Ciascun manoscritto sottoposto per la pubblicazione verrà selezionato dai membri del Comitato Editoriale, in base alla tipologia di manoscritto e all'argomento contenuto, e sarà inviato dal responsabile della sezione specifica a due *referee* esperti che formuleranno un giudizio motivato. La decisione finale sull'accettazione del manoscritto verrà presa dal Comitato Editoriale, dopo aver conosciuto i pareri dei *referee*.

The international journal MEDIC New Series, Teaching Methodology and Clinical Innovation distinguishes itself for its global and unified approach to bioethics and to health care ethics issues as well as to the training of health workers aiming at structuring the humanistic knowledge and the biomedical sciences into a common vision. It wishes to foster the dialogue between the so called two cultures, the scientific and the humanistic one, in its effort to offer occasions of reflection and of confrontation in the light of a medical neohumanism which sees in the human being its point of cohesion and balance. It is a multidisciplinary scientific journal publishing literature reviews, original papers, editorials, letters to the Editor on topics of special interest as well as book reviews.

The journal intends to set up a space of comparison at an international level through the publication of papers relevant to the following sections: Methodology, Epidemiology, Clinical Medicine and Basic Research, Medical Education, Philosophy of Science, Health Sociology and Health Economics, Biomedical Engineering, Ethics and Anthropology, Medical History.

The journal's most important objectives is that of opening a debate on subject-matters of great scientific importance in biomedicine, tackling them from different view points through the contribution of various authors. Thus MEDIC New Series wishes to offer to scholars dealing with important issues such as health and sickness, life and death, pain and suffering, the opportunity of having a debate with colleagues of other disciplines so to make such discussion wider than it would be possible from the view point of a single specialty.

To make the dialogue among Sciences effective and fruitful, first of all it has to be a dialogue among scientists capable of analysing reality by using different languages, so to understand aspects that otherwise would be left unsaid or not sufficiently studied and explained.

Each manuscript submitted to publication will be selected by the members of the Editorial Board, on the basis of its typology and on its topic. It will be then sent by the responsible of the specific section to two expert referees who will express a motivated judgement. The final decision on the manuscript acceptance will be taken by the Editorial Board after having read the referees' opinion.

Sito internet

www.medicjournalcampus.it

Valutazione Anvur: Fascia A, Area 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche

Direttore Responsabile

Maria Teresa Russo, Università Roma Tre

Editor

Paolo Arullani, Università Campus Bio-Medico di Roma

Scientific Coordinator

Joaquín Navarro-Valls, Università Campus Bio-Medico di Roma

Associate Editors

Paola Binetti, Neuropsichiatra e psicoterapeuta

Maria Teresa Russo, Università Roma Tre

Vittoradolfo Tambone, Università Campus Bio-Medico di Roma

Daniele Santini, Università Campus Bio-Medico di Roma

Albertina Torsoli, Parigi

Scientific Secretariat

Maria Dora Morgante, Università Campus Bio-Medico di Roma

Editorial Board

Maria Grazia Albano, Università di Foggia

Annamaria Altomare, Università Campus Bio-Medico di Roma

Luciana Angeletti, Sapienza Università di Roma

Dario Antiseri, Libera Università Internazionale degli Studi Sociali, Roma

Marta Bertolaso, Università Campus Bio-Medico di Roma

Paola Binetti, Neuropsichiatra e psicoterapeuta

Michele Cicala, Università Campus Bio-Medico di Roma

Hillel David Braude, Mifne Center - Rosh Pinna, Israele

Paolo Dario, Scuola Superiore Sant'Anna, Pisa

Patrizia de Mennato, Università di Firenze

Francesco D'Agostino, Università LUMSA, Roma

Pierpaolo Donati, Università di Bologna

Luciano Floridi, University of Oxford, Regno Unito

Luigi Frudà, Istituto Luigi Sturzo, Roma

John Fox, University of Oxford, Regno Unito

Giampaolo Ghilardi, Università Campus Bio-Medico di Roma

Enzo Grossi, Fondazione Bracco, Milano

Silvia Kanizsa, Università di Milano-Bicocca

Gregory Katz, University Paris-Descartes Medical School, Francia

Francesco Miano, Università "Torvergata", Roma

Alfred Nordmann, Technische Universität, Darmstadt, Germania

Barbara Osimani, Università Politecnica delle Marche

Susanna Pallini, Università Roma Tre

Michelangelo Peláez, Accademia Monterone, Napoli

Maddalena Pennacchini, Università Campus Bio-Medico di Roma

Claudio Pensieri, Università LUMSA, Palermo

Julian Reiss, Johannes Kepler Universität, Austria

Maria Victoria Roqué Sánchez, Universitat Internacional de Catalunya, Barcellona

Paolo Maria Rossini, Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma

Cesare Scandellari, Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti

Luca Valera, Instituto de Bioética, Pontificia Universidad Católica de Chile

Editoriale

Editorial

CLAUDIO PENSIERI

Policlinico Universitario Campus Bio-Medico

La prima fase della pandemia COVID-19, con il conseguente *lockdown* ha avuto un profondo impatto sulla società italiana. In quel periodo è stato molto importante “educare” la popolazione e il personale sanitario a una corretta risposta emergenziale in termini di cambiamenti di comportamenti e abitudini. In breve tempo, ci si è dovuti cimentare con il corretto utilizzo delle mascherine, con il distanziamento fisico e con l’igiene delle mani. È emerso con chiarezza che la preoccupazione per la propria salute e per il bene comune è sempre questione di un’educazione alla responsabilità, attraverso il rispetto delle norme e la condivisione delle finalità. Si è, infatti, evidenziato che il divario tra indicazioni sanitarie e comportamenti della comunità non è dovuto a un’insufficiente informazione, ma a una situazione di scarsa “educazione”.

Il presente numero monografico di MEDIC è il risultato di un convegno organizzato dall’Università Campus Bio-Medico di Roma e dalla LUMSA di Roma, a giugno 2020, in cui esperti di settori diversi si sono confrontati con un dialogo interdisciplinare sull’educazione alla consapevolezza del rischio da COVID-19 e sulla risposta alle misure di protezione, anche in chiave intergenerazionale.

È emerso innanzitutto che anche in ambito sanitario, si pone un problema di strategia educativa, perché le precauzioni stabilite e conosciute siano davvero messe in pratica con regolarità ed esattezza. Tra l’altro, l’esempio dei medici e di tutto il personale sanitario è un elemento importante per colmare il divario che può verificarsi tra i pazienti e i familia-

ri, tra “come ci si deve comportare” e “come mi comporto”. Queste misure di prevenzione devono poi essere trasmesse alla popolazione per ottenere un adeguato cambiamento nei comportamenti. Così il Ministero della Salute Italiano e la World Health Organization hanno ritenuto indispensabile, fin da febbraio 2020, utilizzare strategie informative per educare la popolazione alla consapevolezza del rischio di non rispettare tali regole.

Per comunicazione del rischio intendiamo uno scambio intenzionale di informazioni sui rischi tra le parti interessate (governo, agenzie, società e gruppi industriali, sindacati, media, scienziati, organizzazioni professionali, gruppi interessati e singoli cittadini) (Covello et al., 1991).

La comunicazione del rischio riguarda:

- livelli di rischio per la salute o ambientali;
- la comunicazione dell’importanza o il significato dei rischi per la salute o ambientali;
- decisioni, azioni o politiche finalizzate alla gestione o al controllo dei rischi per la salute o l’ambiente.

Dalle esperienze internazionali del passato si è capito che troppo spesso, per quanto riguarda il processo decisionale, c’è stata enfasi sulle “percezioni errate del pubblico” con la tendenza a trattare tutte le deviazioni, dalle stime degli esperti, come prodotti dell’ignoranza o della stupidità (Bennett, 1999), un punto di partenza difficile per una comunicazione efficace.

Fortunatamente questa posizione sta gradualmente cambiando, bisogna riconoscere che le reazioni da parte del pubblico al rischio spesso hanno una loro razionalità e che le prospettive “esperte” e “laiche” dovrebbero informarsi a vicenda come parte di un processo a doppio senso (Bennett, 1999).

La necessità del processo bidirezionale è stata evidenziata dalla FAO e dall’OMS: la comunicazione reciproca continua tra tutte le parti interessate è parte integrante del processo di gestione del rischio.

Indirizzo per la corrispondenza
Address for correspondence

Claudio Pensieri
Policlinico Universitario Campus Bio-Medico
Via Alvaro del Portillo 200, 00128 Roma
e-mail: c.pensieri@unicampus.it



La comunicazione del rischio è più della diffusione di informazioni e una funzione importante è il processo mediante il quale le informazioni e le opinioni essenziali per un'efficace gestione del rischio sono incorporate nella decisione.

Il pubblico oggi non acconsente più automaticamente all'autorità e ora chiede un ruolo maggiore nel processo decisionale (McKechnie e Davies, 1999), il pubblico vuole essere "educato", nel senso che vuole poter tirar fuori il meglio di sé, vuole essere partecipe dei cambiamenti in funzione del proprio pensiero.

Questo, pur aprendo una strada per un migliore processo decisionale e coinvolgimento delle parti interessate, non è un'impresa da poco e comporta alcune sfide importanti (McCallum e Anderson, 1991).

Una considerazione chiave è che l'obiettivo di questo tipo di educazione sarà raramente un singolo pubblico, ma di solito una varietà di segmenti di pubblico e, come tali, i messaggi devono essere adattati per considerare i diversi segmenti di pubblico che possono avere diversi interessi, valori, livelli di intelligenza, educazione e comprensione.

In questo numero monografico tali questioni sono trattate da diverse angolazioni, secondo la prospettiva transdisciplinare adottata abitualmente dalla rivista MEDIC. Sono messi in luce sia la dimensione comunicativo-educativa (Pensieri), sia le sfide educative per i più piccoli (Russo-Barni), inoltre gli aspetti relativi alla formazione del personale sanitario (Alloni), l'impatto psicologico della pandemia sui comportamenti degli adolescenti (Di Renzo-Ferrazzoli) e il gap educativo prodotto dalla digitalizzazione sulla popolazione studentesca (Binetti).

The first phase of the COVID-19 pandemic, with the following lockdown, had a profound impact on Italian society. In that period, it was very important to "educate" population and health personnel to a correct emergency response in terms of changes in behavior and habits. In a short time, it was necessary to learn the correct use of masks, physical distancing and hand hygiene. It became clear that concern for one's own health, and the common good, is always a question of education in personal responsibility, through the respect for norms and the sharing of goals. It was, in fact, highlighted that the gap between health indications and community behavior is not due to insufficient information, but to a poor "education" problem.

This monographic issue of MEDIC is the result of a conference organized by the Campus Bio-Medico University of Rome and by the LUMSA of Rome, in June 2020, during which experts from different sectors confronted themselves through an interdisciplinary dialogue on education in COVID-19 risk awareness and on the response to protection measures, from an intergenerational perspective as well. First, it emerged that there is a problem of educational strategy even in the health sector, so that the established and well-known precautions aren't put into practice regularly and accurately. Among other things, the example doctors and healthcare personnel set is an

important element in bridging the gap that can occur among patients and family members, between "how should I behave" and "how I behave". These preventive measures must then be passed on to the population to obtain an adequate change in behavior. Thus, the Italian Ministry of Health and the World Health Organization have considered it essential, since February 2020, they use information strategies to educate the population to the risk awareness of not respecting such rules.

This risk communication phase began around February 2020.

By "Risk communication" we mean an intentional exchange of risk information between stakeholders (government, agencies, corporations and industry groups, trade unions, media, scientists, professional organizations, stakeholder groups and individual citizens) (Covello et al., 1991).

Risk communication concerns:

- *levels of health or environmental risks;*
- *the significance or meaning of health or environmental risks;*
- *decisions, actions or policies aimed at managing or controlling health or environmental risks.*

We have understood, from past international experiences, that too often, with regard to decision-making, there has been an emphasis on "public misperceptions" with the tendency to treat all deviations, from expert estimates, as products of ignorance or stupidity (Bennett, 1999). It is a difficult starting point for effective communication.

Fortunately, this stance is gradually changing, to acknowledge that public reactions to risk often have a rationality of their own, and that 'expert' and 'lay' perspectives should inform each other as part of a two-way process (Bennett, 1999).

The necessity of the two-way process has been highlighted by the FAO/WHO: "Ongoing reciprocal communication among all interested parties is an integral part of the risk management process. Risk communication is more than the dissemination of information, and a major function is the process by which information and opinion essential to effective risk management is incorporated into the decision" (Bennett and Calman, 1999).

Nowadays, the public no longer automatically acquiesce to authority, but now demands a greater role in decision-making (McKechnie and Davies, 1999), the public wants to be "educated", in the meaning of it wants to be able to bring out the best of itself, it wants to participate in changes according to its one thinking.

This, while opening up a route for better decision-making and stakeholder involvement, is no small undertaking and involves some major challenges (McCallum and Anderson, 1991).

A key consideration of risk communication is that the target will rarely be a single audience, but usually a variety of audiences, and as such, messages must be tailored to consider the different audiences that are likely to have different interests, values, levels of intelligence, education and understanding.

In this monographic issue, these matters are treated from different angles, according to the transdisciplinary perspective usually adopted by this journal. Both the communicative-educational dimension (Pensieri) and the educational challenges for children are highlighted (Russo-Barni), as well as the aspects related to the training of health personnel (Alloni), the psychological impact of the pandemic on the behavior of adolescents (Di Renzo-Ferrazzoli) and the educational gap produced by digitization on the student population (Binetti).

Bibliografia

Bennett P. *Understanding responses to risk: some basic findings*. In: Bennett P, Calman K, Eds. *Risk communication and public health*. Oxford: Oxford University Press 1999, pp. 3-19.

Corvello VT. *Risk comparison and risk communication: issues and problems in comparing health and environmental risk*. In: Kasperson RE, Stallen PJM, Eds. *Communicating risks to the public*. Kluwer, Dordrecht 1991, pp. 79-118.

McKechnie S, Davies S. *Consumers and risk*. In: Bennett P, Calman K, Eds. *Risk communication and public health*. Oxford: Oxford University Press, 1999, pp. 170-182.

McCallum DB, Anderson L. *Communicating about pesticides in the water*. In: Kasperson RE, Stallen PJM, Eds. *Communicating risks to the public*. Kluwer, Dordrecht 1991, pp. 237-285.